

Cara Ester,

è già la quinta Lettera che ti scrivo e ancora non posso sapere vostre notizie questo pensiero mi fa scoppiare la testa più degli altri.

Fammi la gentilezza se non pretendo troppo di fare a meno di un pacco e di mettermi qualche cosa al libretto. Non pensare ha me, perché so che tu soffri più di me quando mi arriva il pacco mi viene da piangere.

Cara Ester ti scrivo con le lacrime agli occhi pensando di trovarmi qua dentro senza aver commesso nessuna colpa, di a papà che non mi serbi rancore di non esserlo andato ha fare una visita.

Io sto bene piano piano mi ci abituo, sapessi quanto piango quando la sera mi butto sopra ha questo pagliericcio, è proprio vero che il carcere spezza il cuore agl'uomini forti non hò altro da aggiungere ti saluto e ti abbraccio.

Tuo fratello

Lello

Salutami tutti coloro che domandano di me.